



Cultura & Spettacoli

- Home
- Comunità
- Fotogallery
- Spazio dei lettori
- Dossier
- TV & Media
- Servizi
- Il quotidiano
- Annunci



Home Cultura & Spettacoli

La povera Tigre della Magnesia

SALICI. Gli alberi chiamati piangenti sarebbero all'origine del cognome. E c'è proprio da piangere sul destino di un uomo popolare e sventurato
Incantatore di sartine, sedicente capitano di marina, sconfitto dalla vita: storia di un provinciale universale

21/04/2011

A

A parte una breve parentesi da studente a Venezia, per il resto aveva visto solo le acque verdine del natio Adige, così come non si era quasi mai spinto oltre la soglia di casa, solo qualche comodo viaggetto in treno. Eppure Emilio Salgari (il cognome deriva probabilmente dal veneto salgàr, salice, quindi accento tonico rigorosamente sulla seconda sillaba) è stato il più grande romanziere d'avventura italiano. Una produzione sterminata, la sua, con 160 romanzi e oltre 400 racconti tradotti in quasi tutte le lingue. Il maestro del mondo immaginario, il padre di Sandokan e del Corsaro Nero, l'autore de Le tigri di Mompracem e del ciclo dei pirati della Malesia, lo scrittore che ha fatto trepidare generazioni di ragazzi, un animale esotico vivo non lo vide mai. Poteva solo averlo immaginato combattere contro i cristiani nella vecchia Arena, non lontano dalla casa dove era venuto alla luce il 21 agosto del 1862, in vicolo San Marco in Foro, nei pressi di corso Portoni Borsari. Come non vide mai l'India, la Malesia o il Mar dei Carabi e tutti i luoghi in cui ambientò le sue temerarie avventure.



Un'altra illustrazione di Hugo Pratt per la versione a fumetti delle avventure con Sandokan e tigrotti della Malesia; la sceneggiatura fu scritta da Mino Milani, dai romanzi di Emilio Salgari

Era figlio di Luigi, commerciante di tessuti, e di Luigia, una veneziana. Qualcuno sostiene che fosse cresciuto a balia a Tomenighe di Sotto di Negrar, capoluogo della Valpolicella, dove ancora a Ca' Salgari vivrebbero dei suoi discendenti indiretti. Particolare seccamente smentito dagli storici più attenti, come Pierpaolo Brugnoli: leggende. A Verona Salgari visse larghi scampoli della sua giovinezza, prima di trasferirsi nel 1887 a Sampierdarena e a Torino nel 1890 a scrivere per gli editori Bemporad e Sonzogno e metter su famiglia. Da bambino si aggira come tutti i monelli della sua età tra i vicoli di Verona giocando alla guerra o ai corsari, sognando avventure, scorrazzando per Porta Borsari, facendo scherzi alle bambine e mettendo scompiglio tra banchi della verdura della vicina Piazza Erbe.

A 17 anni prova senza buon esito a frequentare il Regio istituto tecnico navale Sarpi di Venezia. Non arriverà mai a diventare capitano di marina, come avrebbe voluto, anche se per tutta la vita amerà fregiarsi impropriamente di questo titolo. In questo contesto naviga le coste dell'Adriatico per tre mesi a bordo della nave Italia Una e questa sarà la sua unica esperienza di mare significativa.

AMORI Dopo la squinternata esperienza veneziana, torna a Verona ed è già grande. In città lascia tracce e ricordi della sua vita e dei suoi scritti. Lascia segni anche nel cuore di molte ragazze della piccola borghesia, signorine di studio, commesse, sartine sulle quali esercita un certo fascino. Tra le prime avventure amorose, quella con una affascinante e misteriosa inglesina cui scrive:

«Lasciate questo paese, o mia divina? Tornate nella Vostra terra, ma con un ricordo, il mio. E se mai ritornerete, qui, nella mia Italia sappiate che io sarò sempre a Vostra disposizione, sia pure per vendicare un'offesa, io metto il mio braccio, la mia sciabola e la mia vita dinanzi a Voi». Ma la passione della vita arriva per l'attrice Ida Peruzzi, conosciuta al teatrino Aporti, alla quale pure scrive lettere infuocate di passione, finendo poi per sposarla nel 1892, chiamandola per tutta la

FOTOGALLERY

Tutte le fotogallery



Il 25 aprile a Verona

PUBBLICITÀ

PIÙ VISTI

1. Auto ferma per ore in mezzo ...
2. Marina, playmate veronese da 110 e ...
3. Pietro Maso torna in carcere Denunciato ...
4. Antimafia, i veronesi intercettati: «Stavolta è ...

Annunci PPN

Foto di Giovanni Paolo II
Tutte le foto del Papa beato. Ogni giorno una foto in regalo
www.FamigliaCristiana.it

Sconti a Roma fino a -90%
Cerca su PoinX l'affare del giorno a Roma. Sconti fino al 90%
www.poinx.it/Roma

Denuncia con Gara Perizie
il danno all'assicurazione ed ottieni il giusto rimborso
www.garaperizie.it

Parli bene l'inglese?
L'inglese a solo 1 € con docenti madrelingua dal vivo 24h/24
L'inglese a solo 1 €

vita Aida, come l'eroina di Verdi. Ida gli darà quattro figli: Fatima, Nadir, Romero, Omar.

[Contatti](#) | [Pubblicità](#) | [Fai de L'Arena.it la tua homepage](#)

Una mattina sui muri di Verona appaiono dei manifesti con una tigre e la scritta: «La Tigre è scappata!» e pochi giorni dopo un altro manifesto: «La Tigre è arrivata! Leggete la Nuova Arena». È lui, Emilio! I veronesi non tardano a tirar fuori la loro proverbiale vena di burla e di sana follia e gli affibbiano l'irriverente l'appellativo di «Tigre della magnesia», storpiando il titolo della Tigre della Malesia, la prima avventura di Sandokan che esce come romanzo d'appendice, in puntate quotidiane, sul quotidiano cittadino da poco nato per fare concorrenza all'Arena. Lui, un omino piccolo e giovane, con le sue storie suscita subito l'interesse dei giovani, che vanno matti per le avventure esotiche. Fa il cronista e mette in mostra il suo carattere irruente e poco remissivo. Nel 1885 sfida a duello con la sciabola un collega che l'ha offeso. La tenzone ha luogo all'alba a Boscomantico, nelle campagne di Chievo, naturalmente la vittoria arride al prode Emilio. Negli anni di Torino Salgari stringerà una solida amicizia con un altro scrittore veronese, Luigi Motta, a quei tempi non meno famoso di lui, che sarà vicino alla famiglia dopo la sua morte. Salgari vive da forzato della penna. Per soddisfare i numerosi debitori scrive notte e giorno e pubblica contemporaneamente con più editori e pseudonimi (G. Landucci, Guido Altieri, E. Bertolini, Romero). Ogni giorno una bottiglia di Marsala e cento sigarette. È afflitto da esaurimento nervoso e anche la moglie soffre di gravi problemi psichici. Non senza sofferenze è costretto a farla ricoverare in manicomio, dove la donna morirà. Si sente impotente di fronte alla vita, maledice gli editori che gli chiedono tre libri all'anno e che si sono arricchiti alle sue spalle, lasciando a lui le briciole. È sposato e afflitto dalla malattia della fedele Ida. Non regge. Nel 1910 tenta una prima volta il suicidio, ma viene salvato. Al secondo tentativo ci riesce, aprendosi il ventre con un rasoio. È il 25 aprile del 1911.

Lo trova una popolana in un lago di sangue. Lascia alcune lettere. Una per i figli: «Figlioli, vado a morire. Ho 600 lire in banca e 50 da ritirare presso una signora di cui vi allego l'indirizzo. Curate vostra madre e pensate per favore al mio funerale». Un'altra per i suoi editori: «A voi che vi siete arricchiti con la mia pelle. Vi saluto spezzando la penna».

Oggi Emilio Salgari riposa nel cimitero monumentale di Verona, nella sezione Ingenio Claris dove sono custodite le spoglie dei cittadini illustri. Sulla lapide si legge: «Emilio Salgari romanziere e poeta dell'avventura qui riposa per volontà della sua Verona». Suicida come il padre, come il figlio Romero, come il figlio Omar. Degli altri figli, Fatima muore giovanissima di tisi, Nadir di un incidente.

Franco Bottacini

[Mi piace](#)

[Registrazione](#) per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Annunci Premium Publisher Network



Sconti a Roma fino a -90%

Cerca su PoinX l'affare del giorno a Roma. Sconti fino al 90%

www.poinx.it/Roma



Foto di Giovanni Paolo II

Tutte le foto del Papa beato. Ogni giorno una foto in regalo

www.FamigliaCristiana.it



Parli bene l'inglese?

L'inglese a solo 1 € con docenti madrelingua dal vivo 24h/24

L'inglese a solo 1€

Copyright ©

2011 Società

Athesis S.p.A. ⁶

– Tutti i diritti riservati – P.IVA 00213960230